

Crónicas

Roma, que culminaron en el libro titulado *Sainte Marie Majeure une basilique de Rome dans l'histoire de la ville et de son Eglise*, que pudo presentar personalmente al Santo Padre Juan Pablo II en audiencia privada⁵.

De Mons. Saxer nos queda su fecunda producción historiográfica, sus años de trabajo al servicio de la Santa Sede, y su extraordinaria calidad humana y sobrenatural. Ahí queda el testimonio de Mons. Michal Jagosz cuando le recordó en la homilía de su funeral como un hombre «lento de compasión, generoso en el amor, siempre disponible para ayudar y servir, delicado y discreto, fiel en la amistad»⁶. Palabras que traslucen lo que fue su proverbio más querido: «De absentibus nihil nisi bene».

Álvaro FERNÁNDEZ DE CÓRDOVA
Instituto de Historia de la Iglesia
Facultad de Teología
Universidad de Navarra
E-31080 Pamplona
afdecordova@unav.es

Antonio Acerbi (1935-2004), *in memoriam*

È deceduto improvvisamente a Lodi, il 29 aprile scorso, il prof. Antonio Acerbi, ordinario di Storia del Cristianesimo nella Facoltà di lettere dell'Università Cattolica (sezione di Brescia) e direttore del Dipartimento di Scienze Religiose.

Nato a Lodi nel 1935, dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università Cattolica, Acerbi entrò in seminario e fu ordinato sacerdote nel 1964. Avviato agli studi teologici, frequentò la Facoltà di Teologia dell'Italia Settentrionale e vi conseguì la laurea con una dissertazione sulla ecclesiologia del Concilio Vaticano II, condotta sotto la guida del benedettino Cipriano Vagaggini. Chiamato in Università Cattolica ad insegnare «Introduzione alla teologia» e poi «Storia della teologia» nella Facoltà di lettere, svolse l'incarico con competenza e dedizione. A partire dal 1990 ricoprì, in qualità di professore straordinario, la cattedra di Storia del Cristianesimo nella Facoltà di lettere dell'Università di Potenza e nel contempo vi esercitò l'ufficio di preside. Nel 1994 fu chiamato ad insegnare Storia del Cristianesimo nella Facoltà di lettere dell'Università Cattolica (sezione di Brescia). Direttore dal 1994 fino alla morte del Dipartimento di Scienze Religiose, vi ha

5. *Sainte-Marie-Majeure, une basilique de Rome dans l'histoire de la ville et de son Église (ve-xiii siècles)*, École Française («Collection de l'École Française de Rome», 283), Rome 2001.

6. *Omelia di Mons. Michal Jagosz durante i funerali di Mons. Victor Saxer*, en «Theotòkos. Madre di Dio», 123 (2004) 19.

profuso preziose energie, promuovendo convegni, giornate di studio e conferenze, ma soprattutto dando vita agli «Annali di scienze religiose».

La prima fase dell'attività scientifica del prof. Acerbi, tra il 1972 e il 1976, ha avuto come oggetto il concilio Vaticano II. Il volume *Due ecclesiologie. Ecclesiologia giuridica ed ecclesiologia di comunione nella «Lumen gentium»* ha infatti ricostruito, sulla base di documenti d'archivio in gran parte inediti, le fasi della discussione sulla Costituzione conciliare, a partire dal progetto di schema elaborato dalla Commissione preparatoria, e le ha collocate nel quadro sia dell'evoluzione dottrinale del XIX e XX secolo, sia dell'*iter* conciliare complessivo. Accanto all'interesse per la storia delle dottrine teologiche si colloca, negli stessi anni, lo studio della problematica legata all'evoluzione storica del diritto canonico, in relazione con le dottrine ecclesiologiche e con la cultura giuridica generale. In questo ambito rientra la raccolta di testi relativi al diritto canonico, *Il diritto nella chiesa. Tensioni e sviluppi nella storia*, che abbraccia un arco temporale compreso tra il II secolo e gli inizi del XX, fino cioè alla promulgazione del *Codex juris canonici* del 1917.

Dopo il 1976 un altro polo di interesse è rappresentato dal tema dei rapporti tra la chiesa e la società civile nei secoli XIX e XX, considerati dal punto di vista delle sistemazioni culturali e teologiche che sono state elaborate nell'arco di tempo compreso tra il pontificato di Leone XIII e i nostri giorni. Il risultato più rilevante è il libro *La chiesa nel tempo. Sguardi sui progetti di relazioni tra chiesa e società civile negli ultimi cento anni* (I ed., Milano, Vita e Pensiero, 1979, II ed. 1984), in cui il prof. Acerbi ricostruisce la storia dei rapporti ideali tra la chiesa e la società negli ultimi cento anni alla luce della successione di «progetti storici» diversi.

L'attenzione per le dimensioni culturali del rapporto fra chiesa e società si è anche espressa in una serie di importanti contributi, elaborati negli anni Ottanta e Novanta e relativi al Concilio Vaticano I, all'enciclica *Rerum novarum*, al problema dei diritti dell'uomo, alla cultura cattolica nel periodo fra la prima guerra mondiale e la Conciliazione del 1929, al problema giovanile nel secondo dopoguerra, all'itinerario intellettuale di G.B. Montini-Paolo VI, ad Armida Barelli, a G.A. Borgese, a don Lorenzo Milani, a Giuseppe Toniolo e al rapporto tra il pensiero e la pratica di Pio XII e l'ideologia dell'Occidente. Il *punctum saliens* di questa attività di ricerca è costituito dal volume *Chiesa e democrazia da Leone XIII al Vaticano II* (Vita e Pensiero, 1991), in cui i rapporti fra la chiesa e la società contemporanea sono considerati dal punto di vista dei problemi posti alla comunità cattolica dalla democrazia politica. La vastità della gamma tematica non esclude l'unità di fondo di questi lavori, che è assicurata dall'intenzione di lumeggiare, per approcci parziali, la complessità delle tensioni culturali che si sono sviluppate in seno alla chiesa cattolica nei suoi rapporti con la società.

A partire dal 1979 la ricerca di Acerbi si è appuntata anche su un tema di storia del cristianesimo antico, *L'Ascensione di Isaia*, un testo apocrifo del II secolo. Frutto della ricerca in questo campo sono stati i volumi *Serra lignea. Studi sulla fortuna dell'Ascensione di Isaia* (1984) e *L'Ascensione di Isaia. Cristologia e profetismo in Siria nei primi decenni del II secolo* (Vita e Pensiero, 1988). Nel volume del 1988 Acerbi ricostruisce con perizia filologica, rigore critico e attenzione ai contesti culturali, le dottrine escatologiche e cristologiche dell'apocrifo, nonché la situazione ecclesiale (contrasto tra profetismo cristiano e au-

Crónicas

torità istituzionali) che caratterizza il suo *Sitz im Leben*. L'interesse peculiare della ricerca è costituito dalla possibilità di illustrare un esempio particolarmente significativo di osmosi fra tradizioni giudaiche e tradizioni cristiane in campo dottrinale, di presentare in concreto l'esercizio di un ruolo dottrinale da parte dei profeti cristiani, di cui non si ha parallelo in nessun altro caso, e di illustrare un momento decisivo della crisi del profetismo nei confronti dell'incipiente sistemazione istituzionale della vita ecclesiastica. L'ampio saggio su *Gli apocrifi biblici nel Medioevo latino tra «auctoritas» e «veritas»* del 1994 prolunga, sia pure per un ambito ed un'epoca diversi, l'interesse per gli apocrifi cristiani che si era manifestato nei volumi dedicati alla *Ascensione di Isaia*.

Il prof. Acerbi lascia una produzione che rivela la solidità della sua cultura, il suo rigore di metodo e la sua intelligenza interpretativa. Ma anche il ricordo di una presenza culturale attenta ai problemi della Chiesa nella storia e nell'attualità.

Massimo MARCOCCHI

Dipartimento di Scienze religiose
Università Cattolica del Sacro Cuore
Largo Gemelli, 1
I-20123 Milano
massimo.marcocchi@unicatt.it

Javier Tusell (1945-2005),

in memoriam

El ocho de febrero de 2005 fallecía en el Hospital Clínico de Barcelona el historiador Javier Tusell, como consecuencia de una neumonía desencadenada por la leucemia que padecía desde hacía tiempo. Ya en 2002 estuvo a las puertas de la muerte por una infección de la sangre que le mantuvo hospitalizado durante cuatro meses y medio –de marzo a mitad de julio–, tres de ellos en la UVI. Su cuerpo fue enterrado en el cementerio de Alcalá de Henares (Madrid).

Javier Tusell, en el momento de su fallecimiento, era catedrático de Historia Contemporánea en la UNED (Universidad Nacional de Educación a Distancia). Estaba casado con la también historiadora Genoveva Queipo de Llano con la que tenía dos hijos. Tusell escribía en la actualidad sus memorias, *Tratar de entender*, para la editorial Taurus.

Nacido en Barcelona, el veintiséis de agosto de 1945, se licenció en Historia y en Ciencias Políticas. Posteriormente, se doctoró en Historia por la Universidad Complutense y se especializó en Historia Contemporánea de España (primer tercio del siglo xx). Fue profesor de la Facultad de Filosofía y Letras de la Universidad Complutense de Madrid y, desde 1975, por oposición, agregado de Historia Contemporánea Universal y de España de la Universidad Autónoma de Barcelona. El nueve de febrero de 1977 accedió a la cátedra de Historia Contemporánea en la Universidad de Valencia. Además, fue profesor de la Escuela Diplomática y director del centro de Madrid del Instituto de Cultura Política.